



Comunità Pastorale S. GIOVANNI PAOLO II



MOVIMENTO TERZA ETÀ

Basilica S. Giuseppe - Seregno

Gesù ha voluto celebrare la Sua prima Eucaristia nella ricorrenza più importante per gli ebrei, la Pasqua, con la quale ricordavano la loro liberazione dalla schiavitù dall'Egitto

Ci troviamo presso il:-

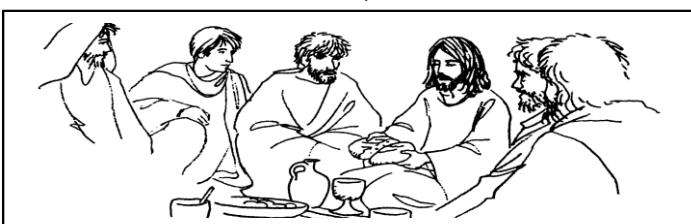
Centro Pastorale -Via Cavour,25

MERCOLEDÌ 16 APRILE - ORE 15,00

INSIEME VIVEREMO IL RITO DELLA

“CENA EBRAICA”

CON L’AGNELLO, LE ERBE AMARE, GLI AZZIMI,
L’HAROSET.....



RICORDEREMO LE ORIGINI DELLA NOSTRA PASQUA CRISTIANA ,
CON CANTI , LETTURE, IN "COMUNIONE " E AMICIZIA ;
ASPERTEREMO CON GIOIA LA GRANDE FESTA !

AL TERMINE: - MOMENTO CONVIVIALE
ed ESTRAZIONE LOTTERIA

I pani azimi, la zampa dell’agnello arrostita e le erbe amare sono i simboli centrali, in quanto hanno un profondo ed antico significato e sono menzionati anche nella narrazione biblica, nelle pagine dell’Esodo.

La zampa d’agnello è il simbolo del sacrificio pasquale compiuto dal popolo che si accingeva ad uscire della schiavitù. Mentre l’erba amara è il ricordo dell’amarezza patita dagli Ebrei sotto il dominio del faraone.

Il pane fatto senza lievito e quindi non fermentato, per essere mangiato nel deserto, ricorda l’incalzare dei fatti che hanno preceduto la fuga dall’Egitto, che tra timori ed incertezze, non lasciavano il tempo necessario affinché il pane lievitasse.

l’uovo sodo, a cui il pensiero ebraico riconosce un significato del tutto particolare, in quanto simbolo della potenzialità della vita. Il perimetro dell’uovo è rappresentazione dell’eternità in quanto non ha né inizio, né fine, e simboleggia l’alternarsi delle generazioni, che in continuo si succedono e la trasmissione degli insegnamenti dai padri ai figli, che nella vita dell’uomo rappresenta la parte più nobile della continuità, in quanto costituisce il modo di cui la specie umana, a cui è data una breve vita, dispone per guadagnarsi l’eternità.

Per altri motivi l’uovo sodo viene mangiato, soprattutto, dai maschi primogeniti, che in un momento tanto festoso, con questo cibo ricordano i primogeniti egiziani uccisi dall’angelo della morte per piegare la intransigenza del faraone e la sua ostinazione nel negare la libertà agli Ebrei. Un segno di lutto, quindi, in una tavola in festa, perché è bene ricordare, soprattutto nelle occasioni liete, quanto dolore sia stato necessario sopportare e quanto sia costato il loro conseguimento, riflessione che meglio e più consapevolmente ci consente di apprezzare il bene conseguito e quindi la ragione della festa.

da - DOMENICA, 13 Aprile
parteciperemo alle Proposte Parrocchiali
della SETTIMANA SANTA